

Il Libro di Daniele - Numero Quarantasei

Il Riposo e il Refrigerio

Jeff Pippenger

2024-01-10

A chi insegnerà la conoscenza? e a chi farà comprendere la dottrina? A quelli che sono divezzati dal latte, allontanati dalle mammelle. Poiché bisogna dare precetto sopra precetto, precetto sopra precetto; linea sopra linea, linea sopra linea; un poco qui, un poco là. Poiché con labbra balbettanti e in altra lingua egli parlerà a questo popolo. Ai quali egli disse: Questo è il riposo con cui potrete far riposare lo stanco; questo è il refrigerio; ma essi non vollero ascoltare. Perciò la parola del Signore fu per loro precetto sopra precetto, precetto sopra precetto; linea sopra linea, linea sopra linea; un poco qui, un poco là; affinché andassero, cadessero all'indietro, fossero fiaccati, presi al laccio e catturati. Perciò ascoltate la parola del Signore, o uomini schernitori, che governate questo popolo che è in Gerusalemme. Poiché avete detto: Noi abbiamo fatto un patto con la morte, e con il soggiorno dei morti siamo venuti a un accordo; quando il flagello traboccante passerà, non giungerà fino a noi; poiché abbiamo fatto della menzogna il nostro rifugio e ci siamo nascosti sotto la falsità. Perciò così dice il Signore Dio: Ecco, io pongo in Sion come fondamento una pietra, una pietra provata, una preziosa pietra angolare, un fondamento sicuro; chi crede non si affretterà. Io porrò il giudizio come linea, e la giustizia come piombo; la grandine spazzerà via il rifugio della menzogna, e le acque inonderanno il nascondiglio. Il vostro patto con la morte sarà annullato, e il vostro accordo con il soggiorno dei morti non sussisterà; quando il flagello traboccante passerà, voi sarete da esso calpestati. Isaia 28:9–18.

Nel 1863, gli uomini beffardi che governavano Gerusalemme iniziarono un'opera progressiva di occultamento dei gioielli di Miller e di loro sostituzione con monete e gioielli contraffatti. Così facendo, «fecero un patto con la morte», «fecero della menzogna» il loro «rifugio» e si «nascosero» «sotto la falsità». Ma dovevano essere messi alla prova mediante il messaggio degli ultimi giorni del «riposo» e del «ristoro», di cui Pietro parla nel libro degli Atti.

Ma le cose che Dio aveva preannunziato per bocca di tutti i suoi profeti, che il Cristo avrebbe sofferto, le ha così adempiute. Ravvedetevi dunque e convertitevi, affinché i vostri peccati siano cancellati, quando verranno i tempi di refrigerio dalla presenza del Signore; ed egli manderà Gesù Cristo, che vi è stato prima annunziato; il quale il cielo deve ricevere fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose, di cui Dio ha parlato per bocca di tutti i suoi santi profeti fin dal principio del mondo. Poiché Mosè disse veramente ai padri: Il Signore Dio vostro vi susciterà, tra i vostri fratelli, un profeta simile a me; a lui darete ascolto in tutte le cose che vi dirà. E avverrà che ogni anima che non ascolterà quel profeta sarà sterminata di mezzo al popolo. E tutti i profeti, da Samuele in poi, quanti hanno parlato, hanno anch'essi preannunziato questi giorni. Atti 3:18–24.

Pietro indica che tutti i profeti parlarono dei tempi di refrigerio e della pioggia dell'ultima stagione, e Isaia identifica la classe che respinge i tempi finali di refrigerio che si verificano alla conclusione

del giudizio investigativo, quando il peccato viene cancellato e la pioggia dell'ultima stagione cade. In quel tempo, la classe che ha stipulato un patto con la morte, alla quale Isaia si riferisce, secondo Pietro sarà «sterminata di mezzo al popolo». La Sorella White tratta spesso proprio di questo tempo del riposo e del refrigerio di Isaia.

«L'angelo che si unisce nella proclamazione del messaggio del terzo angelo deve illuminare tutta la terra con la sua gloria. Qui viene predetta un'opera di estensione mondiale e di potenza straordinaria. Il movimento avventista del 1840–44 fu una gloriosa manifestazione della potenza di Dio; il messaggio del primo angelo fu portato in ogni stazione missionaria del mondo, e in alcuni Paesi vi fu il più grande interesse religioso che sia stato visto in qualsiasi terra dalla Riforma del sedicesimo secolo; ma tutto questo sarà superato dal possente movimento che accompagnerà l'ultimo avvertimento del terzo angelo. »

«L'opera sarà simile a quella del giorno della Pentecoste. Come la “pioggia della prima stagione” fu data, nell'effusione dello Spirito Santo all'apertura del Vangelo, per far germogliare il prezioso seme, così la “pioggia dell'ultima stagione” sarà data alla sua chiusura per la maturazione della messe. “Allora conosceremo, se perseveriamo nel conoscere il Signore: il suo levarsi è certo come l'aurora; ed Egli verrà a noi come la pioggia, come la pioggia della prima e dell'ultima stagione sulla terra”. Osea 6:3. “Rallegratevi dunque, figli di Sion, e gioite nel Signore, il vostro Dio; poiché Egli vi ha dato la pioggia della prima stagione a giusta misura, e farà scendere per voi la pioggia, la pioggia della prima e dell'ultima stagione”. Gioele 2:23. “Negli ultimi giorni, dice Dio, io spanderò del mio Spirito sopra ogni carne”. “E avverrà che chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato”. Atti 2:17, 21.

“La grande opera del vangelo non deve concludersi con una minore manifestazione della potenza di Dio di quella che ne contrassegnò l'inizio. Le profezie che si adempirono nello spargimento della pioggia della prima stagione all'apertura del vangelo devono di nuovo adempiersi nella pioggia dell'ultima stagione alla sua conclusione. Ecco i «tempi di refrigerio» ai quali l'apostolo Pietro guardava in avanti quando disse: «Ravvedetevi dunque e convertitevi, affinché i vostri peccati siano cancellati, quando verranno i tempi di refrigerio dalla presenza del Signore; ed egli manderà Gesù». Atti 3:19, 20.” The Great Controversy, 611.

La prova si basa sulla metodologia della pioggia dell'ultima stagione, rappresentata come «linea dopo linea». Il messaggio di prova è trasmesso da sentinelle che sono di «un'altra lingua», rappresentate come aventi «labbra balbuzienti». Il messaggio di prova della pioggia dell'ultima stagione sarebbe trasmesso da sentinelle che non erano state formate nella metodologia del Protestantismo apostata e del Cattolicesimo, che l'Avventismo ha adottato nel corso di tutta la sua storia di ribellione.

«Il tempo non è lontano in cui la prova verrà sopra ogni anima. Il marchio della bestia ci sarà imposto. Coloro che, passo dopo passo, hanno ceduto alle esigenze del mondo e si sono conformati alle usanze mondane non troveranno difficile cedere alle autorità costituite, piuttosto che esporsi alla derisione, all'insulto, alla minaccia della prigionia e alla morte. Il conflitto è tra i comandamenti di Dio e i comandamenti degli uomini. In questo tempo, nella chiesa, l'oro sarà separato dalle scorie. La vera pietà sarà chiaramente distinta dalla sua

apparenza e dal suo fasto. Molte stelle che abbiamo ammirato per il loro splendore allora si spegneranno nelle tenebre. La pula, come una nube, sarà portata via dal vento, perfino da luoghi nei quali vediamo soltanto aie di frumento abbondante. Tutti coloro che assumono gli ornamenti del santuario, ma non sono rivestiti della giustizia di Cristo, appariranno nella vergogna della propria nudità.

«Quando gli alberi senza frutto saranno abbattuti come ingombro del suolo, quando moltitudini di falsi fratelli saranno separate dai veri, allora quelli che erano nascosti saranno manifestati alla vista e, con osanna, si schiereranno sotto il vessillo di Cristo. Coloro che sono stati timidi e diffidenti di sé si dichiareranno apertamente per Cristo e per la Sua verità. I più deboli e titubanti nella chiesa saranno come Davide — pronti ad agire e ad osare. Quanto più profonda sarà la notte per il popolo di Dio, tanto più brillanti saranno le stelle. Satana tormenterà duramente i fedeli; ma, nel nome di Gesù, essi riporteranno una vittoria più che piena. Allora la chiesa di Cristo apparirà “bella come la luna, pura come il sole, e terribile come un esercito a bandiere spiegate”.»

«I semi della verità che vengono sparsi mediante gli sforzi missionari allora germoglieranno, fioriranno e porteranno frutto. Anime riceveranno la verità, anime che sopporteranno la tribolazione e loderanno Dio del fatto di poter soffrire per Gesù. «Nel mondo avrete tribolazione; ma fatevi animo, io ho vinto il mondo». Quando il flagello devastatore passerà per la terra, quando il ventilabro starà purgando l’aia di Geova, Dio sarà l’aiuto del Suo popolo. I trofei di Satana potranno essere innalzati in alto, ma la fede dei puri e dei santi non verrà meno.

«Elia tolse Eliseo dall’aratro e gettò su di lui il suo mantello di consacrazione. La chiamata a quest’opera grande e solenne fu rivolta a uomini d’istruzione e di posizione; se costoro fossero stati piccoli ai propri occhi e avessero confidato pienamente nel Signore, Egli li avrebbe onorati facendo loro portare il suo vessillo in trionfo fino alla vittoria. Ma essi si separarono da Dio, cedettero all’influsso del mondo, e il Signore li rigettò. »

«Molti hanno esaltato la scienza e hanno perso di vista il Dio della scienza. Questo non avveniva nella chiesa nei tempi più puri.

«Dio compirà un’opera ai nostri giorni che ben pochi prevedono. Egli susciterà ed esalterà in mezzo a noi coloro che sono ammaestrati piuttosto dall’unzione del Suo Spirito che dalla formazione esteriore delle istituzioni scientifiche. Questi mezzi non devono essere disprezzati né condannati; essi sono ordinati da Dio, ma possono fornire soltanto qualifiche esteriori. Dio manifesterà di non dipendere da mortali istruiti e pieni di propria importanza». Testimonies, volume 5, 81, 82.

Il «flagello straripante» è un simbolo della legge domenicale, che comincia all’ora del grande terremoto di Apocalisse undici. Esso rappresenta il progressivo tempo di prova della legge domenicale.

«Le nazioni straniere seguiranno l’esempio degli Stati Uniti. Benché essa apra la via, tuttavia la medesima crisi verrà sul nostro popolo in ogni parte del mondo». Testimonies, volume 6, 395.

Proprio poco prima della legge domenicale, le monete contraffatte del sogno di Miller vengono spazzate fuori dalla finestra, come gli Avventisti laodicei vengono vomitati dalla bocca del Signore. Allora la chiesa è innalzata come un vessillo, «bella come la luna, pura come il sole, e terribile come un esercito a bandiere spiegate». Il messaggio di Isaia che procede da «un'altra lingua» e da «labbra balbuzienti» rappresenta coloro che sono suscitati ed esaltati e che vengono ammaestrati dall'unzione del Suo Spirito piuttosto che dalla formazione esteriore delle istituzioni scientifiche. Gli ubriachi di Efraim non superano la prova del «precetto su precetto», poiché la sapienza dei loro sapienti è svanita. Per loro la profezia è divenuta come un libro sigillato.

La storia, della quale, secondo Pietro, tutti i profeti a partire da Samuele hanno parlato, fornisce diverse illustrazioni della distruzione degli Avventisti che rigettano il messaggio della pioggia dell'ultima stagione; tuttavia, ciò che essi subiscono al tempo della legge domenicale non è una morte fisica, bensì una morte spirituale, accompagnata dal riconoscimento della realtà di essere perduti per l'eternità, come è rappresentato dalle vergini stolte, le quali, nel libro di Amos, si risvegliano al fatto di essere perdute.

Ecco, vengono i giorni, dice il Signore, Dio, in cui io manderò nel paese una fame, non fame di pane né sete d'acqua, ma d'udire le parole del Signore. Allora essi andranno errando da un mare all'altro e dal settentrione fino all'oriente; correranno qua e là per cercare la parola del Signore, ma non la troveranno. In quel giorno le belle vergini e i giovani verranno meno per la sete. Quelli che giurano per il peccato di Samaria e dicono: «Il tuo dio, o Dan, vive», e: «Vive la via di Beer-Sceba», anch'essi cadranno e non si rialzeranno mai più. Amos 8:11–14.

Dopo aver fatto riferimento all'ora della legge domenicale con il simbolo del «flagello traboccante», Isaia si rivolge al timore e all'ansia persistenti di coloro che hanno fatto un patto con la morte.

E il vostro patto con la morte sarà annullato, e il vostro accordo con l'inferno non sussisterà; quando passerà il flagello traboccante, sarete da esso calpestati. Dal momento in cui esso uscirà, vi afferrerà; poiché passerà ogni mattina, di giorno e di notte; e il solo comprendere il messaggio sarà un motivo di angoscia. Isaia 28:18, 19.

La comprensione dell'aumento della conoscenza rappresentato dai gioielli di Miller sarà allora indisponibile, ma la “comprensione” del resoconto della crisi progressiva della legge domenicale identificherà che il loro patto con la morte è stato annullato. Coloro che si sono nascosti “sotto la menzogna” riconosceranno allora che “il Signore, l'Eterno”, aveva posto “in Sion, come fondamento, una pietra, una pietra provata, una preziosa pietra angolare, un fondamento sicuro”, ma sarà troppo tardi. Le menzogne sotto le quali si sono nascosti nel loro procedere attraverso la storia saranno allora spazzate via. Molte di quelle menzogne evidenti possono essere facilmente riconosciute nella visione del fiume Ulai.

I Milleriti, in accordo con la loro comprensione del capitolo due di Daniele, identificarono i regni di Daniele otto come gli stessi regni che sono rappresentati nel capitolo sette. La distinzione tra i due capitoli è che il capitolo sette rappresenta gli elementi politici dei regni, e il capitolo otto rappresenta gli elementi religiosi dei regni. Per questa ragione, il capitolo otto di Daniele è

presentato con termini del santuario.

Il capitolo otto di Daniele impiega il simbolismo del santuario per rappresentare i regni, ma ogni simbolo del santuario presentato nel capitolo è corrotto, identificando così una distinzione tra la vera religione di Cristo e la falsa religione di Satana. Un montone era un animale usato come offerta nel santuario di Dio, ma ogni offerta del santuario doveva essere perfetta. Il montone del capitolo otto era squalificato dall'essere usato come offerta nel santuario di Dio, poiché le corna non erano identiche.

Poi alzai gli occhi, guardai, ed ecco, davanti al fiume stava in piedi un montone che aveva due corna; e le due corna erano alte, ma una era più alta dell'altra, e la più alta spuntò per ultima. Daniele 8:3.

Un montone con due corna di diversa lunghezza non sarebbe stato ammesso come offerta nel santuario di Dio, ma il simbolismo non riguarda la vera religione di Dio; riguarda la religione contraffatta di Satana, il paganesimo. Il regno successivo era rappresentato da un capro, che pure è un'offerta da santuario; ma ancora una volta il capro era corrotto, poiché aveva un corno fra gli occhi, mancando della simmetria della perfezione richiesta per un'offerta da santuario.

Mentre stavo considerando, ecco venire da occidente, sulla faccia di tutta la terra, un capro, che non toccava terra; e il capro aveva un corno cospicuo fra gli occhi. Daniele 8:5.

Infine il corno del capro fu spezzato e produsse quattro corna, il che lo squalifica altresì dall'essere un'offerta nel santuario di Dio.

Perciò il capro divenne grandissimo; ma quando fu diventato forte, il gran corno si spezzò; e al suo posto ne sorsero quattro cospicui, verso i quattro venti del cielo. Daniele 8:8.

Il capitolo otto di Daniele inizia senza che il regno di Babilonia sia richiamato mediante un simbolo. Babilonia, il primo regno della profezia biblica, è già stata biblicamente stabilita sulla base dei due testimoni del capitolo due e del capitolo sette; ma nel capitolo otto Babilonia è deliberatamente nascosta per enfatizzare l'attributo profetico del papato che riceve una ferita mortale e che alla fine viene guarita. Durante il periodo che va dalla sua ferita mortale fino a quando essa è guarita, il papato è profeticamente nascosto, o dimenticato. Tale nascondimento fu rappresentato anche dal fatto che il regno di Nebucadnetsar fu rimosso e successivamente restaurato.

Il capitolo otto di Daniele inizia con un simbolo diretto del secondo regno, introducendo l'ariete che rappresenta il regno medo-persiano, al quale segue il capro corrotto che rappresenta il regno di Grecia. Quindi, da uno dei quattro venti nei quali si erano disgregate le quattro corna della Grecia, Daniele vede un piccolo corno che rappresenta il quarto regno, quello di Roma. Il piccolo corno rappresenta entrambe le fasi di Roma, che sono presentate in quattro versetti. La Roma pagana è rappresentata dal piccolo corno al genere maschile, e la Roma papale come il piccolo corno al genere femminile.

E da uno di essi uscì un piccolo corno, che divenne grandissimo verso il mezzogiorno, verso l'oriente e verso il paese splendido. E si ingrandì fino all'esercito del cielo; e fece cadere a terra parte di quell'esercito e delle stelle, e le calpestò. Anzi, si innalzò fino al principe dell'esercito, e da lui fu tolto il sacrificio quotidiano, e il luogo del suo santuario fu abbattuto. E gli fu dato un esercito contro il sacrificio quotidiano a motivo della trasgressione, ed esso gettò la verità a terra; e fece questo, e prosperò. Daniele 8:9–12.

Il piccolo corno di Roma che entra nel racconto al versetto nove è rappresentato al genere maschile; poi, al versetto dieci, il piccolo corno è rappresentato al genere femminile; quindi, al versetto undici, il piccolo corno è rappresentato al genere maschile; e poi, al versetto dodici, il piccolo corno è ancora una volta rappresentato al genere femminile.

Il capitolo otto di Daniele nasconde il primo regno; poi i due regni successivi sono rappresentati come bestie del santuario corrotte, e il quarto regno è rappresentato da un corno. Il corno è profeticamente corrotto, poiché appare come un uomo, poi una donna, poi un uomo e quindi una donna.

La donna non indosserà ciò che appartiene all'uomo, né l'uomo si metterà una veste da donna; poiché tutti quelli che fanno tali cose sono in abominio al Signore, il tuo Dio. Deuteronomio 22:5.

La manifestazione maschile del piccolo corno della Roma pagana si trova nei versetti nove e undici, mentre la manifestazione femminile del piccolo corno della Roma papale si trova nei versetti dieci e dodici. Il genere del piccolo corno si riconosce considerando le parole di Daniele al livello del testo originale, cosa che Miller non poteva vedere, poiché si servì unicamente della Concordanza di Cruden, e la Concordanza di Cruden non fornisce alcuna informazione sulla lingua originale. L'oscillazione dei generi attraverso i quattro versetti fu riconosciuta dai traduttori della Bibbia di Re Giacomo, ed essi conservarono i generi nel passo, se si sa che cosa cercare.

I traduttori riconobbero la distinzione tra il piccolo corno maschile e quello femminile dei versetti da nove a dodici, e rappresentarono tale distinzione con la parola «esso». La parola «esso» è impiegata per il piccolo corno quando esso è al femminile. Si veda Daniele, capitolo otto, versetto dieci:

E si ingrandì fino all'esercito del cielo; e fece cadere a terra una parte dell'esercito e delle stelle, e le calpestò. Daniele 8:10.

«Divenne grande» e «gettò a terra», identificando così il piccolo corno con la donna. Il versetto dodici afferma:

E gli fu dato un esercito contro il sacrificio quotidiano a motivo della trasgressione, e gettò la verità a terra; e agì, e prosperò. Daniele 8:12.

Nel versetto dodici, è aggiunta la parola «lui», e essa non rappresenta con precisione il piccolo corno, poiché nel versetto il piccolo corno è identificato due volte come «esso», rappresentando così il genere femminile. I traduttori riconobbero evidentemente la distinzione di genere fatta da Daniele, ma non erano certi di ciò che Daniele intendesse, e tentarono di rendere maschile il

piccolo corno nel versetto mediante l'aggiunta della parola in corsivo «lui»; ma ciò non è sostenuto dalle parole effettive di Daniele. Le sue parole identificano il piccolo corno come femminile e «esso» (il piccolo corno femminile) gettò a terra la verità, e «esso» (il piccolo corno femminile) operò e prosperò.

Nel versetto nove, l'espressione «un piccolo corno» è al genere maschile e rappresenta la Roma pagana. Essa provenne da uno dei «quattro venti» nei quali l'Impero greco si era dissolto. Nel versetto, in accordo con la storia, la Roma pagana conquistò tre aree geografiche mentre prendeva posizione sul trono della terra.

E da uno di essi uscì un piccolo corno, che divenne grandissimo verso il mezzogiorno, verso l'oriente e verso il paese splendido. Daniele 8:9.

Nel versetto undicesimo (dove la controversia riguardo al «continuo» trova uno dei suoi principali campi di battaglia), il piccolo corno è rappresentato come «egli», «lui» e «suo».

Sì, si innalzò fino al principe dell'esercito, e per mezzo di lui fu tolto il sacrificio quotidiano, e il luogo del suo santuario fu abbattuto. Daniele 8:11.

Continueremo questo studio nel prossimo articolo.

«Ogni principio nella parola di Dio ha il suo posto, ogni fatto la sua portata. E l'intera struttura, nel suo disegno e nella sua realizzazione, rende testimonianza al suo Autore. Una tale struttura nessuna mente, se non quella dell'Infinito, avrebbe potuto concepire o formare». Education, 123.